



Seduta del

3 settembre 2024

Comunicato il

4 settembre 2024

Protocollo n.

708/2024

Incarico di commissione CFormC

concernente il futuro delle scuole grigionesi (prima firmataria Favre Accola)

Risposta del Governo

Con decreto del 12 marzo 2024 (prot. n. 223/2024), il Governo ha incaricato l'Ufficio per la scuola popolare e lo sport (USPS) di dare attuazione a misure che permettano di prendere in esame riduzioni dei costi nel settore dell'istruzione scolastica speciale. In un primo passo si intende introdurre un monitoraggio. In seguito si intende analizzare le ragioni dell'aumento della quota di istruzione scolastica speciale e definire misure insieme agli enti scolastici. In una terza fase, le misure definite dovranno essere attuate dagli enti scolastici con una quota di istruzione scolastica speciale elevata o in forte aumento. La revisione parziale della legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (legge scolastica; CSC 421.000) successiva alla prossima si occuperà del settore della pedagogia speciale. I comuni e le parti sociali potranno esprimere la propria opinione in quella sede. Il Governo considera necessario esaminare lo sviluppo del bisogno di istruzione scolastica speciale in singoli settori (ad es. disabilità linguistica), ma riconosce anche l'importanza della diagnosi precoce. Dal suo punto di vista, uno strumento importante di quest'ultima è costituito dalla promozione integrativa oggi affermata e usata quale forma di prevenzione. Per contro, accogliendo l'incarico Michael (PGC 3/2016-2017, p. 473) e in contraddizione con il presente incarico, il Gran Consiglio ha incaricato il Governo di trasferire la competenza per l'insegnamento di sostegno preventivo agli enti scolastici. Inoltre questo incarico chiede di rinunciare a ulteriori trasferimenti di oneri a scapito dei comuni. In tempi più recenti, tuttavia, il Gran Consiglio ha preso diverse decisioni che comportano costi annui ricorrenti nel settore ad alta soglia, in gran parte a sfavore del Cantone (cfr. al riguardo gli incarichi Cahenzli-Philipp [PGC 2/2022-2023, p. 233]: + 0,8 milioni di franchi, l'incarico Degiacomi [PGC 5/2022-2023, p. 781]: + 1,3 milioni di franchi, l'incarico Gartmann-Albin [PGC 5/2022-2023, p. 778]: + 2,2 milioni di franchi). Mentre la partecipazione degli enti scolastici ai costi dell'istruzione scolastica speciale è rimasta invariata, negli ultimi anni i costi per il Cantone sono aumentati notevolmente a seguito del finanziamento quasi integrale. La partecipazione degli enti scolastici ai costi ammonta a 7665 franchi all'anno per allievo/a. Questo importo non corrisponde più ai costi odierni. Gli esperimenti scolastici servono principalmente a sperimentare nuove

forme di insegnamento e di educazione nonché nuove strategie pedagogiche e organizzative. Con gli esperimenti scolastici autorizzati dal Governo si intende sperimentare nuove strategie di cui possono beneficiare tutti gli allievi di tutto il Cantone. Negli ultimi cinque anni sono state presentate due richieste, entrambe respinte. La scuola di Davos voleva realizzare un esperimento scolastico con il livello base nella sede di Wiesen. Dal 2004 al 2009, tuttavia, il progetto «4bis8» della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione della Svizzera orientale sul tema del ciclo di entrata è già stato introdotto in dieci Cantoni. Nell'elaborazione del messaggio relativo alla revisione totale della legge scolastica sono state considerate le cognizioni relative alle evidenze strutturali. Inoltre, la scuola comunale di Coira ha presentato al Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente una strategia intitolata «Pilotversuch Lerninsel». Dall'esame di questa domanda è emerso che gran parte degli adeguamenti richiesti sono già realizzabili nel quadro della legge scolastica in vigore. Secondo il Governo le competenze operative degli enti scolastici nel quadro delle direttive di legge sono già oggi di ampia portata. In futuro l'USPS fornirà una consulenza ancora più mirata al riguardo agli enti scolastici. Rientra anche nella competenza degli enti scolastici definire modelli o strategie (come il modello strutturale del grado secondario I, la forma di formazione e di promozione, ecc.) nonché principi pedagogici (come l'attivazione cognitiva, la differenziazione, il modello di Coira) per l'insegnamento. Inoltre gli stessi enti scolastici decidono in ampia misura autonomamente se desiderano gestire offerte supplementari (ad esempio, offerte time-out, assistenza sociale nelle scuole). Gli enti scolastici possono già oggi applicare forme di insegnamento quali le classi per età, le pluriclassi, il co-teaching, l'insegnamento cooperativo, le classi introduttive o le scuole a tempo pieno. Inoltre nel grado secondario I trovano applicazione anche modelli scolastici previsti dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (modello integrativo, modello cooperativo, modello "differenziazione strutturale"). Tuttavia, al fine di garantire la mobilità e l'equità a livello formativo gli enti scolastici, indipendentemente dal modello gestito e dalla strategia pedagogica, devono obbligatoriamente rispettare il Piano di studio 21 GR e la griglia oraria.

Sulla base di quanto esposto, il Governo chiede al Gran Consiglio di respingere l'incarico in oggetto.



In nome del Governo

Il Presidente:

Dr. Jon Domenic Parolini

Il Cancelliere:

Daniel Spadin